

COOPERATIVA SOCIALE "GIOVANNI PAOLO II"

Plesso Scolastico "CASA FAMIGLIA - AGOSTINO CHIEPPI"
via Cocconcelli, 10 - 43125 Parma
telefono 0521-238848 - fax 0521-235833
E-mail: segreteria@agostinochieppi.it – www.agostinochieppi.it



PIANO DELL'OFFERTA

FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA

"CASA FAMIGLIA"



Sommario

PREMESSA	3
1. IDENTITA' DELLA SCUOLA	4
2. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA	5
2.1 Tradizione e storia	5
2.2 Organizzazione.....	5
2.3 Risorse.....	5
3. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SCUOLA	7
4. OFFERTA FORMATIVA	8
4.1 La progettazione didattica, educativa, organizzativa.....	8
4.1.1 I campi d'esperienza	8
4.1.2 Progetti e Laboratori.....	11
4.1.3 Obiettivi Formativi	12
4.1.4 Valutazione dell'offerta formativa	13
5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	13
6. L'INSERIMENTO	14
7. IL GRUPPO DI LAVORO	14
7.1 Coordinamento pedagogico	14
7.2 Il gruppo educativo	14
Monte ore	15
Rapporto numerico	15
8. LA DOCUMENTAZIONE	15
9. RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA	16
10. CONTINUITÀ EDUCATIVA	17

PREMESSA

Il nostro Istituto opera scelte coerenti con le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**, entrate in vigore con il D.M. n. 254 del 16 novembre 2012, che costituiscono un Testo di Riferimento Unico nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia Scolastica e della libertà di insegnamento.

Tutta l'attività educativa e didattica viene illustrata attraverso il **POF** (Piano Offerta Formativa) ed il **Progetto Didattico**.

Questi documenti sono redatti in base a:

- a. proposta specifica formulata entro il mese di ottobre di ogni anno.
- b. traguardi per lo sviluppo delle competenze delineati nelle Indicazioni Nazionali che sono:
 - ✓ maturazione dell'identità personale
 - ✓ conquista dell'autonomia
 - ✓ sviluppo delle competenze
 - ✓ sviluppo del senso di cittadinanza

L'attività educativa si realizza oltre che con l'attuazione delle varie attività previste nel POF anche attraverso l'attività ludica quotidiana. L'educazione viene, infatti, trasmessa in tutti i momenti che compongono la giornata: accoglienza, colazione, igiene, pranzo, uscita.

Attraverso l'osservazione quotidiana del bambino l'insegnante descrive l'evoluzione del suo sviluppo (dal punto di vista affettivo, cognitivo, relazionale e sociale) e le modalità con cui egli vive e partecipa ai vari momenti della vita scolastica.

COSA È IL PIANO OFFERTA FORMATIVA (POF) E IL PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE (PTOF)?

Il POF è il primo atto formale che illustra la proposta educativa e didattica che la scuola intende realizzare durante l'anno scolastico (D.P.R. 275/99 "Regolamento dell'Autonomia scolastica"). E' presentato ai genitori nell'assemblea generale e/o di sezione entro la fine di ottobre.

In seguito la legge 107/2015 ha previsto l'introduzione anche del Piano dell'Offerta Formativa triennale (PTOF) che rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Attraverso l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto promuove l'istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il PTOF è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell'Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra il Dirigente Scolastico/Coordinatore/Gestore con proprio atto di indirizzo.

Il presente **POF** (che forma parte integrante del PTOF) ha dunque lo scopo di rendere visibili le scelte etiche, educative ed organizzative di fondo e, rappresentando il "patto formativo" tra scuola - famiglia, coinvolgere quest'ultima, per condividere, rispettare e partecipare i principi generali e le modalità di gestione proprie della scuola.

La scuola è **paritaria** e quindi fa parte del sistema Educativo Nazionale d'Istruzione e di Formazione, quindi si allinea alla normativa scolastica in atto (D. P. R. n. 89/ 20 marzo 2009) e al D.L.n.59 del 19 febbraio 2004 che afferma: "la scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, religioso e sociale delle bambine e dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento; nel rispetto della primaria responsabilità



educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria."

"Nella Scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie."

In tale ottica, la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino e ciascuna bambina nel suo percorso di crescita e lo descrive, "lo racconta" con un personale **Portfolio delle competenze** sviluppate, che comprende:

1. una descrizione essenziale dei percorsi intrapresi e dei traguardi raggiunti;
2. la documentazione di elaborati per offrire indicazioni di orientamento fondate sulle risorse del bambino e della bambina.
3. il **PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE** che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche documentazione utile per la compilazione del **PORTFOLIO delle COMPETENZE INDIVIDUALI**.

La scuola aderisce alla **FISM di Parma** (Federazione Italiana Scuole Materne)

1. IDENTITA' DELLA SCUOLA

Lo scopo principale della nostra scuola è quello di offrire al bambino un ambiente di vita e di apprendimento in cui è protagonista attraverso progetti di:

- attenzione e soddisfazione dei suoi bisogni primari
- valorizzazione della storia personale di ognuno
- promozione di esperienze educativo-didattiche significative
- sviluppo di competenze
- socializzazione e corresponsabilità di chiara ispirazione cristiana

La scuola dell'Infanzia Paritaria "Casa Famiglia" è una scuola cattolica, gestita dalla Cooperativa Sociale "GIOVANNI PAOLO II" e **appartenente alla rete "Scuole per Crescere"**; è situata a Parma, in Via Cocconcilli, 10 ed è parte integrante del Plesso Scolastico comprendente, inoltre, un **Nido d'Infanzia**, una **Scuola Primaria** ed una **Scuola Secondaria di I grado**. Essa opera al servizio dell'educazione dei bambini e delle



bambine, in stretta collaborazione con le famiglie e si sente parte viva della Chiesa locale.

La scuola ha ricevuto in consegna dal Fondatore della Congregazione delle "Piccole Figlie", don Agostino Chieppi, un patrimonio di "sapienza educativa" che affonda le sue radici nel farsi "come uno di noi", stile di educazione che si traduce con:

- ✓ "la tenerezza verso l'uomo che cresce"
- ✓ "l'attenzione ai più poveri" (Matteo 25,40)
- ✓ "uno stile di famiglia perché tutti si trovino a proprio agio".

2. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

2.1 Tradizione e storia

Il primo nucleo dell'edificio scolastico in cui ha sede la scuola dell'infanzia "Casa Famiglia" divenne proprietà della Congregazione delle "Piccole Figlie" nel 1900.

In quello stesso anno venne trasferito in tale edificio il Convitto delle "Artigianelle di S. Giuseppe" che precedentemente aveva sede in P.le S. Giovanni, 7.

Alle alunne si impartiva l'insegnamento elementare fino alla VI° classe, secondo i programmi governativi, "integrato da alcuni corsi di religione e di economia domestica".

In seguito, si sviluppò anche un laboratorio che nel 1909 assunse una gestione a cooperativa, con la partecipazione degli utili alle alunne.

Nel 1937, in seguito al trasferimento del Convitto, fu aperta una scuola materna e un collegio per studentesse.

Da allora il plesso fu denominato "Casa Famiglia".

La Scuola si trova ubicata nella zona del centro storico di Parma, il cosiddetto "Oltretorrente", a pochi passi dal nodo viario stradale di Piazzale St. Croce, zona che in questi ultimi anni si è popolata di persone appartenenti a diverse comunità e culture, di giovani famiglie, trasferite a Parma per ragioni lavorative. Nella nostra Comunità educante non mancano, pertanto, bambini e bambine di nazionalità e di cultura differenti.

2.2 Organizzazione

La scuola è organizzata in sezioni eterogenee: ogni sezione è il punto di riferimento primario per ogni bambino ed ogni bambina, in quanto offre loro una certa familiarità percettiva, relazionale, visiva e quindi sicurezza affettiva e sociale, elemento indispensabile per l'inserimento nella Scuola dell'Infanzia. Nella propria sezione ha inizio la giornata scolastica con l'accoglienza, il saluto del mattino e il ritrovarsi tutti insieme.

Vengono valorizzati ed organizzati momenti di intersezione eterogenei tramite laboratori ed esperienze di vario genere, per favorire lo scambio di competenze tra bambini e bambine dai 3 ai 6 anni e promuovere una socialità ed una relazione più ampia e ricca rispetto al gruppo sezione.

2.3 Risorse

LA RELAZIONE EDUCATIVA

L'azione educativa è efficace nella misura in cui scaturisce dall'incontro di persone. Ogni persona è un essere in relazione: questa è



sostanzialmente comunicazione.

La relazione è educativa solo se è il risultato di un amore gratuito che si pone nella prospettiva del mistero dell'educazione, quale mistero di vita.

La relazione educativa è autentica quando:

- tende all'accettazione profonda dell'altro, del cuore della persona;
- riesce a scoprire il positivo che c'è nell'altro;
- desidera soprattutto che l'altro sia felice;
- fa in modo che l'altro senta l'educatore come suo alleato;
- c'è fiducia reciproca;
- sa godere della prossimità/vicinanza;
- c'è lo spazio per comunicare, dialogare, dibattere/discutere;
- si condividono le esperienze di vita;
- c'è la disposizione interiore a comprendere e perdonare;
- c'è la consapevolezza di dover dare un esempio sereno di crescita, un modello di fecondità vitale, una testimonianza di vita cristiana/evangelica.



L'amore (inteso come dar fiducia, credito, coraggio, stima, comprensione, al proprio interlocutore) è il più rivoluzionario paradigma educativo, preventivo, riabilitativo, terapeutico e socializzante che supera i limiti personali e che coinvolge, in modo integrale, le persone in un comune processo di crescita.

RISORSE UMANE

- Coordinatrice Pedagogica
- Insegnanti titolari di sezione
- Educatori/Educatrici che operano in stretta collaborazione e compresenza con le insegnanti di sezione
- Specialisti per i progetti di:
 - educazione musicale
 - Psicomotricità'-educazione motoria
 - laboratorio di lingua inglese +potenziamento con la presenza del Madrelingua inglese
 - Insegnamento della religione cattolica (IRC)
- Personale ATA responsabile dei seguenti settori:
 - segreteria
 - portineria
 - cucina
 - pulizia ambienti

I protagonisti della nostra scuola

La scuola dell'infanzia, come il nido d'infanzia, rappresenta uno dei primi luoghi diversi dalla casa dove i bambini vivono con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno ed è il primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia.

Per questo si prende cura sia del momento del distacco, durante l'inserimento, sia del rapporto con le famiglie come fonte d'identità e di ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino, creando un ambiente rassicurante e proposte stimolanti e gioiose.

Il Bambino

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia, da cui impara a stare di fronte alla realtà e con la quale la scuola interagisce, condividendo il cammino educativo proposto. È un soggetto attivo, ricco di attese e desideri. Il bambino viene accolto per quello che realmente è, sollecitato affinché l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona viene valorizzato perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

La Scuola dell'Infanzia e' pronta ad accogliere anche bambini che presentano forme di disagio o disabilità certificate. In questi casi il gruppo educativo, in collaborazione con il GLO, compila il PEI (Piano Educativo Individualizzato) con la finalità di promuovere benessere, apprendimento e crescita per ciascun bambino affidato.

L'insegnante

Accompagna il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Gli insegnanti ascoltano, accompagnano, interagiscono, con una continua capacità di osservazione del bambino, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La professionalità degli insegnanti si arricchisce attraverso una formazione continua in servizio e attraverso il lavoro collaborativo. Individualmente e collegialmente, gli insegnanti verificano il percorso di ogni bambino attraverso riunioni e colloqui.

Le famiglie

La scuola come struttura educativa primaria (dopo la famiglia) non può prescindere dalla collaborazione con essa.

Pertanto, mamme, papà (ma anche nonni, fratelli e sorelle) sono chiamati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere ed imparare, a diventare più "forti".

SPAZI, MATERIALI E SUSSIDI

Per la propria attività, la scuola dispone di ambienti, attrezzature e materiali adeguati:

- ✓ Aule di sezione
 - ✓ "Saloncino" ovvero stanza multifunzionale per attività musicali e "giocose"
 - ✓ *Atelier* come spazio che promuove conoscenza e creatività, offrendo possibilità di esperienze che abbracciano vari linguaggi espressivi.
 - ✓ Refettorio
 - ✓ 2 stanze per riposo pomeridiano bambini
 - ✓ 2 palestre (una grande, una piccola)
 - ✓ Spazio esterno ricreativo, delimitato per motivi di sicurezza
 - ✓ 1 aula per le insegnanti
 - ✓ Spogliatoio e servizi
 - ✓ Cappella
 - ✓ 1 magazzino
-
- ✓ Materiale didattico di vario genere per le attività quotidiane e idoneo a sviluppare la espressività, la creatività, la comunicazione e le potenzialità dei bambini e delle bambine. All'interno delle sezioni i bambini trovano giochi strutturati e non, materiali di recupero e di uso quotidiano in modo da stimolare l'esplorazione, la conoscenza e la capacità rappresentativa del bambino che tengono conto della trasversalità dei vari giochi che possono riguardare tutto il gruppo misto.
 - ✓ Apparecchiature: computer, LIM, maxi schermo, video camera, video proiettore, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante e chiavette USB. Sono presenti inoltre tastiera ed altri strumenti musicali, e attrezzatura motoria specifica per le attività di psicomotricità.

LA RETE

La scuola è inserita nella rete delle Scuole Cattoliche della Provincia, la cui espressione più significativa e attiva è la Fism. La Coordinatrice Pedagogica e le insegnanti collaborano con i pedagogisti del Coordinamento pedagogico-provinciale F. I. S. M. di Parma e con i Coordinatori di realtà scolastiche vicine. Nel tempo sono stati consolidati canali e relazioni con enti locali, istituzioni, esperti e consulenti che contribuiscono alla formazione di una scuola aperta al territorio.



3. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA SCUOLA

PRINCIPI GENERALI

La Scuola, ispirandosi alla Costituzione Italiana, attua in particolare i principi di:

- **uguaglianza:** la scuola è aperta a tutti senza discriminazione per razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica;
- **partecipazione e coinvolgimento:** tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività, attraverso gli Organi Collegiali istituiti e altre modalità di confronto, collaborazione e verifica;
- **libertà di scelta delle famiglie:** la scuola cerca di rendersi accessibile anche ai meno abbienti, con il contenimento delle rette e con l'aiuto al singolo;
- **una scuola al servizio della persona:** pone i bambini e le bambine nel "cuore" della comunità e al centro dell'attenzione, dell'organizzazione e della progettazione; guarda ad essi come risorsa da valorizzare e dà spazio al loro protagonismo. Si propone di aiutare ogni soggetto ad acquisire graduale consapevolezza di sé e della realtà in cui è inserito, con l'intento di essere "scuola - famiglia", ambiente di buone relazioni, luogo di incontro, di dialogo, confronto e scambio, di condivisione.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 La progettazione didattica, educativa, organizzativa

La progettazione didattica, educativa, organizzativa viene effettuata a diversi livelli - collegio docenti e singolo docente.

Il **COLLEGIO DOCENTI**, sulle indicazioni generali dell'Istituto e su quelle generali dei progetti e programmi ministeriali, procede a:

- **analisi della situazione ambientale** individuando i bisogni educativi;
- **ricerca di contenuti, nuove metodologie** per attuare innovazioni;
- **attuazione della programmazione educativa** relativa alle attività di religione, di educazione alla salute, di orientamento, di accoglienza e di attività culturali;
- **programmazione didattica**, pianificando l'attività didattica ordinaria, integrativa e aggiuntiva e ne delibera i criteri di verifica e di valutazione;
- **organizzazione delle uscite didattiche**;
- **Osservazione e Analisi della situazione di partenza delle sezioni** con formulazione degli obiettivi trasversali educativi e didattici e progettazione *in itinere*.

Il gruppo educativo, in sede di progettazione, condivide e progetta l'attività didattica ordinaria ed integrativa, partendo dall'osservazione dei bambini presenti in sezione e dall'analisi e verifica della situazione iniziale. Definisce gli obiettivi educativi didattici specifici, seleziona gli spazi, i materiali, i tempi e i contenuti, oltre alle metodologie e agli strumenti di insegnamento. Infine predisporre strumenti di verifica e griglie di valutazione.

Tenendo sempre come riferimento le **Indicazioni Nazionali del 2012**, i docenti " si pongono la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza."

I **campi d'esperienza** indicati sono 5, ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla Scuola Primaria. Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

4.1.1 I campi d'esperienza

1) Il Corpo in movimento:

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

“.....i bambini portano a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare le parole e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell’immagine di sé e l’elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita ed i giochi all’aperto sono altrettanto importanti dell’uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasioni per l’educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all’igiene personale.

La scuola dell’infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell’infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.....”

2) Immagini, suoni, colori:

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

“.....l’incontro dei bambini con l’arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell’atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell’invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è una esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’ interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonore espressive e simbolico rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.....”

3) Il sé e l’altro:

Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, conosce meglio sé stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

“.....negli anni della scuola dell’infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l’ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull’esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l’identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina, come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta dell’adulto come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite della propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell’ ascoltare; in cui si impara discutendo.....

4) La conoscenza del mondo:

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

“.....la curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscano nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, e a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.....”

5) I discorsi e le parole:

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.

“in un ambiente linguistico curato e stimolante, i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale, contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.”

La scuola dell'infanzia, oltre ai Campi d' esperienza, propone di identificare le conoscenze e le abilità specifiche dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione che riguardano l'intreccio delle relazioni tra il singolo e gli altri nel rispetto dei diritti di ciascuno.

In particolare, la Scuola dell'Infanzia promuove il percorso di educazione civica in maniera trasversale , approfondendo le seguenti tematiche, deliberate in sede di Collegio Docenti:

NUCLEI TEMATICI	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI
	Il sé e l'altro	<ul style="list-style-type: none"> Le regole di convivenza attraverso il gioco L'ambiente scuola Giochi per conoscersi Concetto di libertà, diritto e dovere
COSTITUZIONE <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione politica ed associazionismo Identità ed appartenenza: Tradizioni, comunità e famiglia Le diversità religiose e culturali 	I discorsi e le parole	<ul style="list-style-type: none"> Filastrocche Attività linguistiche per sperimentare ed educare al “noi” Gioco di lettura simbolica. Associazione immagine simbolo e parola
	Linguaggi, creatività, espressione	<ul style="list-style-type: none"> La bandiera italiana e i suoi colori L'inno nazionale La diversità culturale

NUCLEI TEMATICI	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI
	Corpo e movimento	<ul style="list-style-type: none"> • L'alimentazione: il menù quotidiano • Le regole per mangiar sano: scoprire l'importanza della varietà. • Impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni
	La conoscenza del mondo	<ul style="list-style-type: none"> • La pace e l'educazione al rispetto dell'altro e delle diversità culturali

4.1.2 Progetti e Laboratori

La scuola offre i seguenti progetti:

Progetto	Motivazione	Risorse Umane	Destinatari	Finalità
ACCOGLIENZA	Nel periodo di passaggio dalla famiglia alla scuola il bambino necessita di aiuto e sostegno da parte del nuovo ambiente evitando che situazioni di difficoltà e di stress emotivo possano appesantirlo	Gruppo educativo	Ogni bambino con particolare attenzione ai nuovi iscritti 1° mese scolastico	<ul style="list-style-type: none"> *Accoglienza dei bambini in un ambiente gioioso, sereno rassicurante e festoso. *Conoscenza dell'ambiente e graduale padronanza degli spazi fisici. *Conoscenza, comunicazione e relazione con gli altri
EDUCAZIONE MOTORIA-PSICOMOTRICITÀ	Il movimento accompagna la vita del bambino fin dai primi anni di vita; è una modalità di conoscenza di sé, di comunicazione, di esplorazione, uno strumento per costruire conoscenze, stabilire e gestire relazioni, per organizzarsi e rappresentarsi nel tempo.	Psicomotricità	Gruppo - sezione eterogeneo	<ul style="list-style-type: none"> Conoscenza di: *Io, persona distinta dagli altri *Gli altri da scoprire e conoscere *L'ambiente da sperimentare
PERCORSO DI INGLESE CON MADRELINGUA	L'apprendimento di una lingua straniera non va considerato come memorizzazione di nozioni, ma come interiorizzazione e assimilazione di nuove sonorità e acquisizione spontanea di forme di comportamento comunicativo giocate dai bambini	Docente di Sezione + Madrelingua inglese	Ogni gruppo di bambini divisi per età.	<ul style="list-style-type: none"> *Permettere l'assimilazione spontanea di forme di comportamento comunicativo *Avviare alla comprensione ed al rispetto di altre culture e di altri popoli *Affinare la capacità imitativa
PROGETTO FESTE	La valorizzazione di altri linguaggi espressivi favorisce la possibilità di vivere intensamente le emozioni più belle nei momenti di festa.	Gruppo educativo	Tutti i bambini	Vivere insieme eventi particolari e festività: Festa dell'accoglienza, Natale, Carnevale, Cena di fine anno
SFONDO INTEGRATORE della PROGRAMMAZIONE	Ogni anno scolastico è caratterizzato da diverse attività ed esperienze riconducibili ad un unico filo conduttore, una tematica proposta all'inizio dell'anno. Tale progetto permette di motivare, rendere coerenti e valorizzare le esperienze vissute dal bambino.	Gruppo educativo	Tutti i bambini Intero anno scolastico	Promuovere un atteggiamento di ricerca e scoperta, nei confronti delle proprie esperienze e percezioni.

Progetto	Motivazione	Risorse Umane	Destinatari	Finalità
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	La mente dei bambini è aperta a conoscere, analizzare e far propria l'esperienza religiosa. L'educazione religiosa cerca di offrire linee che lascino intravedere la certezza di un mondo costruito sull'amore di Dio.	Insegnante con titolo IRC.	Tutti i bambini per l'intero anno scolastico	L'insegnamento della Religione cattolica favorisce la crescita e la valorizzazione della persona umana; rispetta i ritmi dell'età evolutiva; rispetta l'identità anche religiosa propria di ciascuno; favorisce la cooperazione tra scuola e famiglia.
EDUCAZIONE MUSICALE	Il corpo crea musica, si parte dai suoni del proprio corpo per soffermarsi e curare la voce, attraverso il canto	Docente specialista di musica.	Gruppo sezione eterogeneo,	Il percorso di educazione musicale favorisce la conoscenza di sé in relazione agli altri, arricchisce il proprio linguaggio e aiuta a sentirsi parte del gruppo sezione.)

La scuola offre laboratori di:

- Psicomotricità- educazione motoria
- Educazione musicale (propedeutica e coralità)
- Iniziazione ad una lingua comunitaria (madrelingua inglese)
- Laboratorio di teatro (in collaborazione con Associazioni Locali): tale iniziativa è nata recentemente, al fine di offrire ai bambini esperienze significative specifiche, in cui mettere in gioco processi di sperimentazione, simulazione e drammatizzazione in un contesto di relazione sia tra pari che con gli adulti di riferimento.

Attraverso, infatti, la rappresentazione e la simbolizzazione il bambino è aiutato a esprimere il proprio mondo emotivo, a riconoscere le proprie emozioni, a darle un nome e a prendere sempre più consapevolezza della propria identità.

Attraverso le attività teatrali il bambino impara a utilizzare nuovi canali di comunicazione, in cui non solo la parola ma la mimica e il corpo acquistano una valenza sempre più significativa ed educativa.

La finalità educativa del percorso proposto è lo sviluppo delle potenzialità e capacità di ogni bambino, l'acquisizione di conoscenze e competenze che lo aiuteranno a rafforzare la propria fantasia, creatività, identità e fiducia in sé stesso. Al termine del percorso è previsto un evento finale.

La scuola pianifica varie tipologie di laboratori mattutini ai quali partecipano i bambini, alcuni dei quali suddivisi in fasce omogenee per età, altri in contesto di eterogeneità, negli spazi adibiti allo svolgimento di queste attività.

Tali laboratori sono programmati triennialmente: vengono scelti tre argomenti che fanno da approfondimento ai campi di esperienza trattati durante la programmazione. Tali laboratori sono proposti a rotazione sull'intero ciclo della scuola dell'infanzia, in modo tale che ogni anno il bambino possa conoscere e sperimentare un argomento diverso

La Scuola organizza anche delle uscite didattiche, sempre collegate alla programmazione o ai laboratori per garantire al bambino la possibilità di inserirsi nel territorio e ampliare i suoi orizzonti di conoscenza del territorio nel quale il bambino vive ed è inserito.

4.1.3 Obiettivi Formativi

- maturazione dell'identità
- conquista dell'autonomia fisica ed emotiva
- sviluppo delle competenze, consolidando capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettive
- apertura ai valori cristiani



4.1.4 Valutazione dell'offerta formativa

Per dare senso e valore all'Offerta Formativa, si ritiene

- il confronto e la verifica collegiale tra il gruppo docenti e all'inizio dell'anno scolastico e periodicamente, riguardo la obiettivi, le modalità operative, le strategie, gli strumenti e le attuare.
- Incontri con i genitori

La Valutazione si svolge in varie fasi:

Insieme ai **bambini**, quando con loro si ripercorrono le tappe percorso e si verificano la comprensione e l'assimilazione dei verbalizzati o documentati sui cartelloni/pannelli attraverso le foto.

Nel momento di programmazione tra gli **insegnanti** di sezione, dove si ripercorrono le tappe delle esperienze già proposte, osservando i risultati raggiunti, cercando di riprendere le esperienze meno chiare e di approfondire quelle più riuscite.

Con le **famiglie** nel momento dell'assemblea di sezione, in cui si dà motivazione delle varie esperienze proposte, dei passi compiuti dal bambino rispetto alle conoscenze raggiunte e si valuta qual è stato il rimando che il bambino ha avuto con la famiglia durante e dopo aver svolto l'esperienza.

Durante i **colloqui individuali** in cui viene consegnato e valutato il percorso di crescita.

Attraverso l'**autovalutazione** di fine anno fatta dagli insegnanti su tutti gli aspetti del progetto per evidenziare i punti di forza e di debolezza, in base ai quali progettare l'esperienza dell'anno successivo.



importante:
la coordinatrice
progettazione, gli
procedure da

salienti di un
concetti che vengono

5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ORARIO GIORNALIERO

L'attività didattica – creativa si svolge dal lunedì al venerdì e la giornata dei bambini e delle bambine è così organizzata:

7.30-8.00	Accoglienza in orario anticipato dei bambini e delle bambine.
8.00- 9.00	Momento dell'accoglienza e del gioco libero.
9.00- 9.30	Merenda con frutta
9.30-11.30	Attività didattiche, ed. motoria, ed. musicale, approccio alla lingua inglese, esperienze grafico-pittoriche-manipolative; laboratori creativi in intersezione.
11.30-12.00	Lavaggio manine e preparazione al pranzo
12.00 -13.00	Pranzo educativo fornito dalla cucina interna
13.00-13.30	1° uscita
13.30-15.00	Riposo per i più piccoli

13.00-13.30	Gioco libero in spazi attrezzati: cortile, saloncino, palestra
13.30-15.00	Gioco libero in giardino o laboratori creativi in sezione
15.00-15.30	Merenda
15.30-16.00	II° uscita
16.00-18.00	Orario prolungato ed intrattenimento ludico per i bambini e le bambine che ne hanno necessità.

IL TEMPO SCOLASTICO EDUCATIVO ha come OBIETTIVI:

- Fornire al bambino dei punti di riferimento esterni sicuri e costanti
- Salvaguardare il suo benessere psicofisico
- Proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere/attività strutturate, esperienze individuali / esperienze socializzate.
- Soddisfare i bisogni primari del bambino.
- Offrire opportunità significative di apprendimento e di crescita per il bambino.

Il tempo scolastico viene suddiviso in fasce orarie; chiaramente i tempi hanno valore indicativo e non applicazione rigida. Nella nostra scuola questa organizzazione consente di portare avanti vari progetti all'interno di ogni singola sezione ma anche di realizzare momenti di interazione attraverso l'intersezione.

La scuola è aperta regolarmente da settembre a giugno – seguendo il Calendario della Regione Emilia-Romagna - Nelle prime tre settimane di luglio accoglie bambini e bambine le cui famiglie manifestino l'esigenza di "centro estivo", offrendo loro esperienze ricreative – ludiche con giornate scandite da ritmi conosciuti e familiari, insieme alle insegnanti della scuola dell'infanzia.

6. L'INSERIMENTO

L' inserimento iniziale si svolge secondo tappe stabilite:

- Prima settimana
Accoglienza da parte di tutto il gruppo docente dei nuovi iscritti con orario ridotto attraverso un inserimento graduale, scaglionato a piccoli gruppi.
- Seconda settimana
La permanenza dei bambini alla scuola dell'infanzia aumenta, introducendo importanti *routine* come lo spuntino/momento della frutta e il pranzo con orario fino alle 12.00; successivamente si prosegue ad un inserimento progressivo del momento del riposo, fino a seguire la giornata fino alle 16.00.

7. IL GRUPPO DI LAVORO

7.1 Coordinamento pedagogico

Il Coordinamento Pedagogico affronta gli aspetti organizzativi e pedagogici del progetto ed è referente per l'attuazione del POF (Scuola dell'Infanzia).

Il ruolo del coordinatore pedagogico è di:

- ✓ supportare il lavoro degli insegnanti e dell'intero gruppo di lavoro.
- ✓ qualificare professionalmente gli insegnanti mediante l'elaborazione di progetti di formazione permanente;
- ✓ promuovere e valutare la qualità, monitorando la documentazione delle esperienze; la promozione di attività di ricerca;
- ✓ elaborare progetti relativi ai rapporti con le famiglie con particolare riferimento al sostegno genitoriale;
- ✓ realizzare azioni di continuità orizzontale e verticale;
- ✓ sostenere la partecipazione delle famiglie

7.2 Il gruppo educativo

Le insegnanti si occupano della:

- ✓ cura dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico, dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali
- ✓ organizzare il contesto educativo (spazi, tempi, diverse attività in relazione ai bisogni dei bambini)
- ✓ definire i percorsi educativi e didattici attraverso una metodologia basata sull'osservazione, sulla progettazione e sulla documentazione

L'osservazione è lo strumento per conoscere le caratteristiche dei bambini e le modalità con cui vivono le loro relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei e la quotidianità dentro il servizio. È dall'osservazione che è possibile caratterizzare le proposte educative in base ai bisogni dei bambini.

La progettazione è un processo metodologico flessibile che si evolve in relazione alle risposte dei bambini e a riflessioni periodiche che il gruppo educativo condivide rispetto all'efficacia delle proposte educative.

La documentazione di supporto permette una valutazione puntuale dell'efficacia e coerenza delle proposte educative con gli obiettivi preposti.

I materiali comunicativi come cartelloni, libri personali, foto e riprese video permettono di trasferire alle famiglie il vissuto quotidiano dei loro bambini nel plesso.

MONTE ORE

Per le insegnanti è previsto un monte ore per l'organizzazione e la progettazione di attività ed iniziative di carattere educativo rivolte anche alle famiglie dei bambini iscritti.

II RAPPORTO NUMERICO

Il progetto organizzativo rispetta ampiamente il rapporto numerico tra insegnanti e bambini previsto dalla normativa MIUR.

Le operatrici scolastiche

Curano l'igiene degli ambienti e affiancano il gruppo educativo in particolari momenti della giornata (attività didattiche, pranzo, sonno...), partecipando alle uscite, gite e feste.

Le operatrici, inoltre, hanno seguito i corsi per personale alimentarista come previsto dal piano HACCP, e sono programmati i corsi di aggiornamento come da normativa.

8. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione racconta l'esperienza vissuta ed è elemento di qualità per la scuola dell'infanzia; è un dovere dell'insegnante e un diritto del bambino che attraverso quel racconto dà prova dei passi compiuti.

Dà valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando i momenti più belli che accadono nel quotidiano. Rende visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura.

Offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta.

È un modo efficace per condividere con le famiglie il progetto educativo e rafforzare la collaborazione.

Attraverso la documentazione vengono evidenziate e commentate le esperienze significative, il percorso di crescita dei bimbi e la motivazione pedagogica che accompagna ogni attività vissuta.

La documentazione è presente nelle aree comuni in appositi spazi provvisti di cartelloni fotografici/ pannelli coadiuvati da didascalie che riguardano routine come l'accoglienza o attività e laboratori di diversa natura o uscite didattiche; in questo modo le famiglie sono sempre coinvolte riguardo la vita educativa delle varie sezioni. Inoltre, si dà ampio spazio, attraverso l'utilizzo di BACHECHE DOCUMENTALI, esponendo tutte le informazioni inerenti l'organizzazione del servizio; POF, Carta dei servizi, Regolamento della scuola, il menù e la programmazione annuale.

Nei corridoi delle sezioni e all'interno delle medesime, invece, viene affissa la documentazione relativa alle attività educative - didattiche e agli elaborati bambini in base ai temi trattati o quotidianamente o settimanalmente, in modo che le famiglie possano seguire l'avanzamento dei programmi educativi svolti e i

bambini possano rivedere e ricordare le loro esperienze vissute. A fine anno tutti i lavori vengono restituiti alle famiglie rilegati in album.

Il gruppo educativo per documentare utilizza inoltre piattaforme digitali, affinché le famiglie possano, in modo flessibile e semplice, conoscere la vita della realtà scolastica in cui sono inseriti i loro figli.

9. RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

Le Indicazioni Nazionali, che sostengono l'idea di Scuola dell'Infanzia come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie, trovano piena realizzazione all'interno della nostra realtà scolastica.

La nostra scuola ritiene che la collaborazione con le famiglie sia una risorsa fondamentale per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi efficaci in un'ottica di condivisione.

Dall'entrata in funzione degli Organi collegiali della Scuola, previsti dal DPR 416 del 1974, il ruolo svolto dalle famiglie all'interno della Scuola si è caratterizzato in modo sempre più attivo e qualificato.

La Circolare Ministeriale n. 225 del 1991 delinea la fisionomia dei Genitori come “portatori di problematiche e sollecitazioni della realtà esterna, protagonisti, insieme agli alunni, delle istanze di rinnovamento, responsabili, con il personale della Scuola, del processo di educazione e formazione degli alunni”.

Gli Organi collegiali assicurano un funzionamento democratico e trasparente della Scuola, coinvolgendo la componente genitori.

La partecipazione della famiglia alla vita della scuola si realizza mediante:

- incontri assembleari di sezione o di Istituto (almeno 3 volte l'anno);
- incontri personali con la Coordinatrice Pedagogica;
- incontri individuali con gli insegnanti (due incontri l'anno e se necessario su appuntamento);
- incontri a carattere formativo per i genitori (almeno un incontro l'anno);
- elezione dei rappresentanti di sezione e di Istituto partecipazione diretta;
- condivisione di alcuni momenti della vita scolastica (primo giorno di scuola, ricorrenze particolari, momenti di festa);
- comunicazioni in casi di particolare urgenza o gravità con circolari e collegamenti online.

1. INCONTRI, ASSEMBLEE DI SEZIONE

Durante gli incontri di sezione rivolti alle famiglie, vengono presentati i progetti educativi e didattici annuali; sono previsti anche incontri di restituzione, come momenti di dialogo e confronto sulle esperienze vissute dai bambini e sui percorsi condivisi.

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti a genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari (informatica, motoria, inglese...), le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per genitori.

2. COLLOQUIO DI ISCRIZIONE CON LA COORDINATRICE PEDAGOGICA

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola.

Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice.

La presenza dei genitori e del bambino permette una prima significativa conoscenza reciproca.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dalla scuola e dal Ministero.

3. COLLOQUI PERSONALI (INCONTRI INDIVIDUALI CON INSEGNANTI)

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito.

4. INCONTRI FORMATIVI

IL Plesso Scolastico propone incontri formativi con specialisti (tra cui pedagogisti, psicologi e psicoterapeuti...) rivolti sia al personale educativo sia alle famiglie della scuola, in cui si affrontano problematiche educative emergenti e si condividono esperienze umane e di carattere educativo.

5. PARTECIPAZIONE DIRETTA (ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI SEZIONE E DI ISTITUTO)

La Scuola propone alle famiglie all'inizio dell'anno incontri di sezione, durante i quali vengono eletti i Rappresentanti di sezione. Avviene inoltre l'elezione dei Rappresentanti di Istituto, i quali nel corso dell'anno parteciperanno ai Consigli di Istituto. Si tratta di forme di collaborazione attiva e diretta tra Scuola e Famiglia.

6 CONDIVISIONE DEI MOMENTI DI VITA SCOLASTICA

La scuola e le famiglie collaborano per la preparazione degli aspetti organizzativi di alcuni eventi e incontri. La scuola accoglie e valuta proposte ed iniziative promosse dalle famiglie al fine di creare una reale collaborazione e continuità tra la scuola e la famiglia. I genitori, inoltre, si coinvolgono nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli, giochi e feste.

7.COMUNICAZIONI in casi di particolare urgenza o gravità con circolari e collegamenti online

L'istituto ha l'abitudine di inviare comunicazioni scritte (e-mail) per invitare, ricordare alle famiglie appuntamenti o eventi di diversa origine.

10. CONTINUITÀ EDUCATIVA

La ricerca della continuità educativa è realizzata in modo verticale tra Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado attraverso il dialogo, l'informazione, le attività educative e didattiche svolte in un contesto di condivisione tra i diversi gradi scolastici.

Perché è importante il Progetto continuità?

Il Progetto continuità è parte integrante della programmazione, pur preservando la specificità e l'identità pedagogica di ciascuna istituzione.

Per questo sono previsti degli incontri tematici di condivisione e di riflessione comune sulle pratiche e sugli orientamenti pedagogici che hanno messo al centro il confronto e valorizzato il percorso del bambino attraverso le varie esperienze scolastiche come fondamentali per la formazione della sua personalità.

L'osservazione del bambino, infatti, deve tener conto delle caratteristiche comuni e specifiche dei bambini e delle bambine "in passaggio" come base di partenza per valorizzare le variabili interindividuali di ciascuno. La continuità non è solo un passaggio di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si evolve in relazione al progressivo sviluppo del bambino.

L'obiettivo è quello di offrire, nel passaggio evolutivo, esperienze comuni e momenti di incontro-scoperta per favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente alle bambine/i e alle loro famiglie.

La crescita e l'apprendimento armonico avviene se si creano condizioni che favoriscono la serenità dei bambini i quali, nel sentirsi a proprio agio, aumentano la loro curiosità e il desiderio della scoperta. La progettazione di azioni a favore della continuità mettono a proprio agio i bambini e consentono di far prendere loro confidenza con la nuova realtà.

Il vantaggio dei nostri servizi educativi è quello di essere accolti in una stessa struttura e questo per i bambini è già motivo di rassicurazione. Più volte hanno già avuto modo di veder passare i bambini più grandi per i corridoi o in giardino con le loro maestre. In diverse occasioni le insegnanti e le educatrici fanno esplorare ai bambini l'edificio scolastico che ben presto diventa familiare e fa sorgere grande curiosità nel bambino che a breve si accingerà a passare al grado successivo.

Nel caso della **continuità con il Nido** si organizzano momenti di incontro e gioco tra i bambini che frequentano la scuola d'Infanzia insieme ai bambini ed alle bambine del Nido che l'anno successivo passeranno al nuovo ordine Scolastico.

Per quanto riguarda la Continuità con la **Scuola Primaria**, l'attiva collaborazione si concretizza con un Progetto di Continuità, realizzato dal gruppo educativo della Scuola dell'Infanzia con i docenti della Scuola

Primaria. Sono progettate insieme attività ed esperienze che aiutano il bambino a raggiungere i prerequisiti necessari per il passaggio alla Scuola Primaria.

Al termine del ciclo scolastico della Scuola dell'Infanzia viene realizzato il Portfolio delle Competenze Personali. Tale documento, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e delle bambine e la documentazione della loro esperienza, consente di cogliere e valutare le esigenze di ciascuno, di riequilibrare le proposte educative didattiche e di condividerle con le famiglie.

Il portfolio assume quindi un particolare valore nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Pertanto, ogni bambino e bambina sono accompagnati da questo documento che comprende nello specifico i seguenti aspetti:

- La descrizione dei percorsi intrapresi e dei traguardi raggiunti
- La documentazione significativa di elaborati che offrono indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali.

Il documento:

- viene presentato e consegnato a ciascuna famiglia ed e' accompagnato da un colloquio individuale tra la famiglia e le insegnanti di sezione, nell'ottica di una piena condivisione di sguardi, di competenze e di traguardi sulla vita e sul percorso di crescita del singolo bambino.